



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo regionale

2011/2307(INI)

2.3.2012

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

su "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020"
(2011/2307(INI))

Relatore: Catherine Bearder

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, in qualità di commissione competente, a includere nella propria proposta di risoluzione i seguenti suggerimenti ai fini della relativa approvazione:

1. accoglie positivamente la comunicazione della Commissione sulla biodiversità fino al 2020 e osserva che i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, le minacce rappresentate dalle specie invasive e lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali costituiscono sfide transnazionali e transregionali che interessano ogni cittadino dell'Unione europea, che viva in aree urbane o in aree rurali, e rileva la necessità di interventi urgenti a ogni livello governativo – locale, regionale e nazionale – per attenuare tali effetti;
2. sottolinea che la strategia in questione rientra nel quadro dell'iniziativa "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" e ricorda il ruolo essenziale che svolge la politica regionale nel garantire la crescita sostenibile grazie agli interventi da essa sostenuti per far fronte ai problemi climatici, energetici e ambientali;
3. si compiace del fatto che la Commissione abbia riconosciuto la necessità di collaborare con gli Stati membri per poter garantire una tutela efficace della biodiversità nelle regioni ultraperiferiche e nei paesi e territori d'oltremare dell'Unione europea, in cui vive un numero di specie endemiche superiore all'intero continente europeo; auspica un miglioramento degli strumenti specifici volti alla salvaguardia e alla tutela della biodiversità in tali territori, in particolare dell'azione preparatoria BEST (*Biodiversity and Ecosystem Services in Territories of European Overseas*), promossa dal Parlamento europeo sin dal 2011, e finanziamenti adeguati per la tutela della biodiversità e i servizi ecosistemici nelle regioni ultraperiferiche e nei paesi e territori d'oltremare dell'Unione europea;
4. riconosce che la realizzazione di infrastrutture, l'urbanizzazione e, in generale, gli interventi fisici sul territorio rientrano tra le principali ragioni alla base della frammentazione degli ecosistemi e degli habitat; chiede agli enti locali e regionali come pure ai governi nazionali, nel contesto dei loro piani regolatori e provvedimenti attuativi e nel rispettivo ambito di competenza, di analizzare tali fattori che rappresentano una minaccia per gli ecosistemi e gli habitat nell'ambito dei loro progetti di pianificazione e di sviluppo, sia su grande che su piccola scala; è consapevole delle pressioni e delle necessità esistenti a livello locale e regionale di provvedere a uno sviluppo economico sostanziale e raccomanda agli enti locali e regionali di tener presente la necessità di conciliare le esigenze di sviluppo e la tutela della biodiversità e degli habitat naturali; è favorevole a ulteriori riforme e all'impiego delle politiche di sviluppo regionali e locali per conseguire benefici in termini di biodiversità e arrestare l'ulteriore perdita di habitat, soprattutto in periodi di crisi economica e finanziaria;
5. riconosce che la "economia verde" costituisce un modo per creare qualifiche e occupazione e insiste affinché essa venga sostenuta tramite finanziamenti che contribuiranno a creare capacità a livello locale, nonché a fondare la lotta a difesa della biodiversità sul bagaglio di conoscenze locali e tradizionali; sottolinea che circa il 30%

degli stanziamenti totali destinati alla politica di coesione per il periodo 2007-2013 possono essere utilizzati per attività aventi un particolare impatto sulla crescita sostenibile; incoraggia gli Stati membri e in particolare gli enti locali e regionali, nel contesto degli interventi tesi ad arrestare la perdita di biodiversità, a essere più attivi e a intensificare gli sforzi per investire nel capitale naturale nonché a utilizzare i fondi della politica regionale per la prevenzione dei rischi naturali, quale strumento per la conservazione delle risorse naturali e l'adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto in vista del periodo di programmazione 2014-2020;

6. incoraggia gli Stati membri ad avvalersi pienamente della possibilità di riallineare i programmi operativi in corso agli obiettivi di crescita sostenibile fissati nella strategia Europa 2020, attraverso il riesame delle priorità d'investimento in progetti e li esorta a impiegare in modo più efficace le ricerche disponibili;
7. riconosce la necessità di promuovere le infrastrutture verdi, l'ecoinnovazione e il ricorso a tecnologie innovative ai fini di un'economia più verde e, a tale riguardo, invita la Commissione a redigere una guida di buone prassi; esorta la Commissione, gli Stati membri e gli enti locali e regionali a tener conto delle raccomandazioni dello studio sull'economia degli ecosistemi e della biodiversità (TEEB), trattandosi di uno studio destinato ad essere un utile strumento di consultazione per gli esponenti politici, gli amministratori e i manager a livello locale e regionale; sottolinea la necessità di ampliare e intensificare la formazione per i beneficiari dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione e per gli enti locali e regionali e i governi nazionali nel gestire la complessa legislazione europea e nazionale che mira a proteggere la natura e a sensibilizzare sull'importanza della perdita della biodiversità; invita la Commissione a porre in essere meccanismi di assistenza tecnica finalizzati alla promozione, a livello regionale e locale, delle conoscenze relative ai problemi correlati all'attuazione della suddetta legislazione;
8. riconosce l'importanza di appalti pubblici ecocompatibili e ritiene che occorra prestare maggiore attenzione al loro impiego, soprattutto da parte delle autorità pubbliche che beneficiano dei finanziamenti dell'Unione; raccomanda alle autorità responsabili dei sistemi di gestione e di controllo istituiti negli Stati membri per gestire i Fondi strutturali e di coesione di sostenere i progetti che prevedono tali procedure;
9. invita la Commissione e gli Stati membri a fornire sostegno e assistenza in materia di partenariati per la biodiversità, allo scopo di diffondere una maggiore sensibilizzazione e di consentire a un maggior numero di partner potenziali di intervenire nelle problematiche relative alla biodiversità attraverso l'adozione di azioni positive; considera necessario condurre campagne di sensibilizzazione e di informazione sulla biodiversità, destinate alle categorie di tutte le fasce di età e di ogni estrazione sociale, in collaborazione con le autorità locali e regionali; ritiene che i programmi di istruzione e di formazione professionale, così come i programmi destinati ai settori connessi, dovrebbero affrontare in maniera più mirata il problema della tutela della biodiversità;
10. chiede una maggiore coerenza politica e a una verifica sotto il profilo climatico e ambientale nell'ambito degli strumenti di finanziamento dell'UE, segnatamente i Fondi strutturali e il Fondo di coesione, al fine di raggiungere gli obiettivi delle strategie "Biodiversità 2020" e "Europa 2020"; chiede una migliore assegnazione di tutti i fondi

disponibili nonché un impiego più efficace e coordinato degli stanziamenti a titolo dagli strumenti della politica di coesione, dal programma quadro R&S, dal programma LIFE+ e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il finanziamento di progetti per la protezione dell'ambiente, della biodiversità e del clima, se necessario attraverso la fornitura di ulteriore assistenza tecnica; insiste, in previsione del prossimo periodo di programmazione, sulla creazione di un coordinamento efficace tra i cinque fondi del QSC, al fine di garantire il raggiungimento ottimale dell'obiettivo di crescita sostenibile fissato dall'Unione;

11. accoglie favorevolmente la proposta della Commissione di investire, a titolo del Fondo di coesione, nella tutela e nel ripristino della biodiversità durante il periodo di finanziamento 2014-2020; raccomanda altresì che si tenga conto delle possibilità offerte da Natura 2000 alle economie locali e ai mercati del lavoro;
12. appoggia il maggiore ricorso alle valutazioni dell'impatto ambientale (VIA), alle valutazioni d'impatto sulla sostenibilità (VIS), alle valutazioni ambientali strategiche (VAS) e ad altri strumenti, affinché la perdita di biodiversità e gli effetti dei cambiamenti climatici vengano presi in considerazione nei processi decisionali a livello regionale e locale; rileva che tutte le regioni trarranno beneficio dai progetti che tengono conto dell'attenuazione dei cambiamenti climatici e della protezione contro la perdita di biodiversità, incluse le regioni meno sviluppate;
13. riconosce il valore e le conoscenze del settore associazionistico e del volontariato nella protezione della biodiversità, nonché il lavoro da essi fornito, e chiede agli enti locali e regionali di includere questi gruppi nelle fasi di pianificazione e consultazione relative ai progetti attraverso l'istituzione di partenariati tra le autorità, il settore privato e le organizzazioni non governative;
14. sottolinea la necessità di una più intensa cooperazione tra le autorità europee, nazionali, regionali e locali per quanto concerne la tutela della biodiversità e delle risorse naturali; sottolinea a tale riguardo le opportunità di risoluzione dei problemi relativi alla biodiversità offerte dalla cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale e ritiene che un migliore utilizzo del potenziale della cooperazione territoriale e degli scambi di informazioni, esperienze e buone prassi contribuirebbe in maniera significativa al raggiungimento del suddetto obiettivo; ricorda che l'inclusione delle priorità relative alla biodiversità nelle macrostrategie regionali rappresenta un passo importante verso la salvaguardia e il ripristino della biodiversità.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	28.2.2012
Esito della votazione finale	+: 38 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Luís Paulo Alves, Catherine Bearder, Jean-Paul Basset, Victor Boștinaru, John Bufton, Salvatore Caronna, Nikos Chrysogelos, Ryszard Czarnecki, Francesco De Angelis, Tamás Deutsch, Rosa Estaràs Ferragut, Danuta Maria Hübner, Filiz Hakaeva Hyusmenova, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva, Constanze Angela Krehl, Petru Constantin Luhan, Riikka Manner, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Ana Miranda, Wojciech Michał Olejniczak, Younous Omarjee, Monika Smolková, Ewald Stadler, Csanád Szegedi, Nuno Teixeira, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Hermann Winkler, Joachim Zeller, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vasilica Viorica Dăncilă, Ivars Godmanis, James Nicholson, Elisabeth Schroedter, László Surján, Michael Theurer, Patrice Tirolien